

Studioso delle relazioni internazionali, era nato nel 1930

Addio a Ennio Di Nolfo, storico atlantista

di **Antonio Caroti**

Il suo campo principale d'interesse erano i rapporti diplomatici, cui aveva dedicato studi assidui e testi di grande impegno. Lo storico Ennio Di Nolfo, scomparso all'età di 86 anni, aveva pubblicato molti saggi su questi temi, analizzando in primo luogo le scelte di Mussolini e di Cavour. Poi, negli anni Novanta, era uscita la sua fondamentale *Storia delle relazioni internazionali* (Laterza), un'opera di 1.500 pagine che parte dalla fine della Prima guerra mondiale e, nell'edizione più aggiornata, si spinge fino ai nostri giorni.

Nato a Melegnano (Milano) nel 1930, docente a Padova, alla Luiss di Roma e per oltre vent'anni alla facoltà

di Scienze politiche «Cesare Alfieri» di Firenze, da giovane Di Nolfo aveva completato per Rizzoli l'ampia *Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia* avviata da Cesare Spellanzon, poi si era dedicato a esplorare i documenti delle cancellerie e delle ambasciate. Ma amava leggere la storia anche attraverso fonti d'altro genere, come dimostra il suo libro *Le paure e le speranze degli italiani* (Mondadori), in cui ricostruiva il clima del cruciale decennio 1943-53, tra le sofferenze atroci della guerra e le fatiche della ricostruzione, anche attraverso una serie di riferimenti letterari e cinematografici. Un lavoro che gli valse il prestigioso premio **Acqui Storia** esattamente trent'anni fa, nel 1986.

All'Italia prostrata dalla guerra Di Nolfo era poi tornato in un'opera più



Lo storico delle relazioni internazionali Ennio Di Nolfo (1930-2016) era nato a Melegnano, in provincia di Milano

recente, il saggio *La gabbia infranta* (firmato con Maurizio Serra nel 2010 per Laterza), sottolineando la validità e la lungimiranza delle decisioni che avevano consentito all'Italia d'inserirsi nel contesto occidentale, a dispetto dei dubbi di molti e dell'opposizione furibonda di altri, realizzando nel modo più felice «l'interesse nazionale». A suo avviso avevano sbagliato i governi successivi, che non avevano rivendicato e consolidato con la dovuta energia la stessa linea.

Con assoluta coerenza nel suo ultimo testo, *Il mondo atlantico e la globalizzazione* (Mondadori Università, 2014), Di Nolfo si era schierato a favore del trattato per l'abbattimento delle barriere commerciali tra Europa e Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

